



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

## SCHEDA PROGETTUALE - ADP 2024

### ENTE CAPOFILA PROPONENTE

FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE SAN GAETANO ONLUS

### TITOLO

INTEGRAZIONE: percorsi di educazione e cura

### DURATA

12 mesi – avvio ottobre 2024.

### DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si colloca in un **contesto** territoriale italiano, con particolare attenzione alla Regione Veneto, caratterizzato da un preoccupante aggravamento delle condizioni di salute mentale, soprattutto tra i giovani. Secondo un report divulgato da Save the Children nel 2022, il 16.6% dei giovani italiani tra i 10 e i 19 anni soffre di problemi legati alla salute mentale, con un'età media di insorgenza dei primi sintomi a 14 anni. Questo incremento della diffusione e del peggioramento delle condizioni di salute mentale è accompagnato da una significativa carenza di figure professionali, strutture ospedaliere, residenziali e diurne dedicate (AGIA – ISS, 2022). Tale carenza rappresenta un nodo cruciale che porta a gravi conseguenze per i giovani con disagi mentali non diagnosticati e non trattati (Unicef, 2022). Le difficoltà legate alla comprensione e gestione delle patologie dei minori si riflettono anche sulla rete familiare degli adolescenti, amplificando il disagio sociale.

Parallelamente, il fenomeno delle dipendenze patologiche ha registrato un trend in crescita nel 2022, sia a livello nazionale che nella Regione Veneto, dove sono state seguite 11.105 persone con dipendenza, corrispondenti a un tasso di 229,5 persone ogni 100.000 residenti (Relazione al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze, 2023). La Fondazione San Gaetano, che dispone di tre Unità Operative di tipo B e un Servizio di Accoglienza Ambulatoriale, ha registrato nel 2022 un aumento delle segnalazioni salite a 591 (+ 4.97%) con 209 prese in carico. La maggior parte di queste persone sono uomini (66.49%) di età compresa tra i 20 e i 50 anni. All'interno di questa popolazione, non è raro trovare persone con bisogni specialistici, come i pazienti con doppia diagnosi (disturbo da uso di sostanze e patologia



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

psichiatrica), fenomeno anch'esso in crescita. Nel 2022, almeno una patologia psichiatrica è stata registrata in 8.772 assistiti (+ 8.94% rispetto al 2021), pari al 7% dei trattati.

Il contesto socio-territoriale del Veneto, inoltre, è influenzato negativamente da una serie di condizioni che contribuiscono all'aggravarsi del disagio sociale. Il tasso di disoccupazione è del 4.3% tra gli abitanti, con una percentuale più elevata del 7.2% tra i giovani, del 7% tra gli stranieri e dell'1.9% tra i disoccupati di lunga durata. Questi dati, forniti dall'Ufficio Statistico Regionale Veneto nel 2023, indicano come disoccupazione, povertà e disagio psico-sociale colpiscano soprattutto i segmenti più vulnerabili della popolazione, tra cui i giovani, disabili, stranieri e famiglie in stato di disagio. Tali gruppi sono fortemente influenzati dai fattori socio-economici, che contribuiscono all'insorgere e all'aggravarsi di condizioni di disagio psichico e sociale. Ad esempio, nel 2023, il 56.06% delle persone con dipendenze patologiche in ingresso nei Servizi Semiresidenziali della Fondazione San Gaetano erano disoccupate. La correlazione tra disoccupazione e dipendenza (Henkel, 2011) sottolinea come la disoccupazione, specie se di lunga durata, aumenti significativamente il rischio di ricadute durante e dopo il trattamento della dipendenza. Questi dati confermano l'importanza del lavoro come strumento fondamentale per abbattere il disagio psicosociale, soprattutto tra i soggetti più vulnerabili.

Un ulteriore fenomeno di crescente preoccupazione è quello delle migrazioni minorili. Il 31 dicembre 2023, in Italia erano presenti 23.226 minori stranieri non accompagnati (MSNA), con un incremento significativo rispetto agli anni precedenti (*Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*). Nel Veneto, la Fondazione San Gaetano ha risposto a questa emergenza gestendo diverse strutture educative a Padova, tra cui una comunità educativa, un appartamento per maggiore autonomia e un'altra struttura per i neomaggiorenni, accogliendo 16 nuovi MSNA nel 2023 e registrando una media di 34 presenze durante l'anno. La relazione educativa e la formazione rappresentano aspetti strategici per questi ragazzi, fondamentali per l'integrazione sociale e lavorativa. La formazione permette loro di apprendere la lingua, lavorare sull'inclusione sociale e acquisire competenze necessarie per l'inserimento lavorativo.

L'analisi del contesto mette in luce un quadro complesso e preoccupante che richiede interventi mirati e integrati per affrontare le sfide legate alla salute mentale, alle dipendenze patologiche e all'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti più vulnerabili. I **bisogni emergenti** identificati sono i seguenti:

- Necessità di potenziare l'accesso alle cure per i giovani che soffrono di patologie legate alla salute mentale e per la loro rete familiare permettendo di ridurre il rischio di aggravamento e cronicizzazione della patologia o difficoltà mentale.
- Bisogno di favorire una maggiore integrazione socio-lavorativa per persone con problemi legati alla dipendenza patologica.
- Necessità di arricchire i percorsi educativi dedicati ai minori con interventi educativi nell'ambito dell'integrazione lavorativa e sociale.

La Fondazione, nell'ambito del presente progetto, evidenzia una forte correlazione e **coerenza tra gli obiettivi generali scelti, le aree di intervento e le attività di interesse statutarie**. Infatti, secondo lo statuto che la fonda, persegue finalità di solidarietà sociale nel settore dell'assistenza sociale, educativa e socio-sanitaria. Rivolge attenzione ai bisogni che



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

emergono territorialmente nel settore sei servizi alla persona per quanto riguarda la promozione del benessere, la prevenzione e il superamento del disagio. In via esemplificativa attraverso il suo operato si rivolge a: dipendenze, migrazione, cronicità, promozione sociale e culturale, bisogno fisico e psichico, emergenze e povertà estreme. La Fondazione si ispira ai valori della centralità della persona e della pienezza della sua esistenza promuovendo la loro responsabilizzazione. Predispone e realizza servizi sociali e socio-sanitari con diversi livelli di risposta ai bisogni e attività educative che afferiscono a processi riabilitativi con l'obiettivo di creare percorsi di avviamento al lavoro, di formazione e di reinserimento. In generale, l'obiettivo statutario riguarda la realizzazione di servizi qualitativamente sempre migliori che rispondano alla costante evoluzione e complessificazione dei bisogni emergenti. Tali attività statutarie si inseriscono in piena coerenza con gli obiettivi generali scelti che riguardano: **1.** "l'assicurare la salute e il benessere" (ob. 3), in particolare nell'area del "contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale" (d). **2.** "il fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva" (ob. 4) nelle aree di "sviluppo del volontariato" (a) e di "sviluppo dell'integrazione sociale e di educazione inclusiva" (c). Per fare questo la Fondazione intende erogare alcune attività di interesse generale in linea con le proprie finalità statutarie che riguardano, in particolare, l'offerta di prestazioni socio-sanitarie, il potenziamento di percorsi educativi e l'organizzazione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale che mirino a promuovere e diffondere la cultura del volontariato. In linea con le esigenze emerse dall'analisi di contesto, la Fondazione, nella presente proposta progettuale intende proporre alcune **attività prioritarie** che risultino **coerenti al contesto** di riferimento e agli obiettivi a cui intende contribuire: promuovere l'integrazione sociale e lavorativa di persone con dipendenza e minori stranieri non accompagnati, potenziare l'accesso al supporto psicologico per i giovani e le loro famiglie e diffondere a livello locale la cultura del volontariato. Per questo, le attività prioritarie che la Fondazione intende promuovere sono:

- Laboratori di Educazione al Lavoro per permettere una migliore integrazione sociale e lavorativa delle persone in carico alla Fondazione, promuovendo un'educazione equa ed inclusiva che tenga conto delle esigenze dei più fragili;
- Sensibilizzazione alla cultura del volontariato ai giovani, diffondendo e promuovendo un'educazione che sia sempre maggiormente inclusiva e che miri ad impegnare i giovani in attività di interesse sociale;
- Laboratori di gruppo per giovani per favorire l'acquisizione di abilità trasversali utili al mantenimento di un benessere psicologico e per permettere la condivisione, in gruppo di pari, di difficoltà che non solo diventano strumenti di rispecchiamento ma anche socializzanti.
- Colloqui psicologici individuali per favorire un miglioramento della salute mentale dei più giovani, favorendo il contrasto delle fragilità psico-sociali.

Per permettere la messa in atto di tali azioni in modo coordinato e integrato rispetto ai percorsi offerti, il progetto sarà attuato in **4 fasi**: 1. Individuazione e coinvolgimento dei destinatari di progetto, 2. Avvio del progetto e delle azioni progettuali, 3. Monitoraggio dell'andamento delle azioni, 4. Chiusura del progetto, valutazione e rendicontazione delle attività.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

Le azioni verranno svolte nei Comuni di **Padova**, di **Arquà Petrarca (PD)** e di **Monselice (PD)**.

## REQUISITI SOGGETTIVI

### **Dettagliare/Documentare:**

- **l'esperienza pregressa e specifica nell'ambito degli interventi proposti, anche in termini di professionalità dedicate:**

La Fondazione di Partecipazione San Gaetano Onlus è una realtà educativo-riabilitativa costituita nel 2009. Da allora si occupa di erogare servizi socio-sanitari alla persona nell'ambito delle dipendenze patologiche e del disagio minorile con le sue 12 Unità Operative situate nelle Province di Padova e di Vicenza. La Fondazione opera, inoltre, nel sistema regionale integrato dei servizi alla persona nell'ambito della prevenzione, cura e riabilitazione. Oltre ai percorsi terapeutici ed educativi, viene rivolta particolare attenzione all'orientamento e reinserimento socio-lavorativo di persone con problemi di dipendenza o in situazioni di disagio sociale e ciò è reso possibile grazie all'accreditamento regionale per i Servizi al Lavoro (codice accreditamento: L191). Inoltre, la Fondazione fa parte del Coordinamento ristretto dei Dipartimenti per le Dipendenze afferenti alle Aziende ULSS 6, ULSS 7 e ULSS 8 cui partecipa attivamente proponendo progettualità innovative e sperimentali in rete con altri enti. Tra queste si possono citare le progettualità incentrate sulla prevenzione dedicate ai giovani e alle famiglie (e le progettualità incentrate sulla territorialità e sull'educazione integrata. Attraverso tali progettualità, la Fondazione è riuscita, negli ultimi anni, a essere sempre più presente a livello territoriale con iniziative mirate a favorire l'aggancio, la prevenzione e la cura di giovani a rischio, nonché finalizzate a favorire un reinserimento sociale e lavorativo efficace per gli utenti con dipendenza patologica. La Fondazione, inoltre, opera attraverso progettualità a finanziamento privato che consentono l'implementazione di interventi innovativi nel campo della cura delle dipendenze patologiche e del disagio psichico. Per quanto riguarda le professionalità dedicate si evidenzia di seguito la loro esperienza pregressa:

- Nr. 1 Professionista che sarà coinvolto nell'azione 3 e nell'azione 4: Responsabile del centro diurno Aqua e del Servizio Psicoterapeutico Aqua Young Therapy, laureato in Psicologia Clinica e di Comunità e Specialista in Psicoterapia Ecobiopsicologica, è dipendente a tempo indeterminato. Know how specifico nel settore: dal 2001 al 2014 ha maturato un'esperienza specifica con minori in età scolare e adolescenti in qualità di educatore e di Coordinatore del servizio di scolarizzazione del Comune di Padova. Dal 2016 ad oggi è Responsabile del centro diurno, che accoglie destinatari giovani e adulti con problemi legati alla salute mentale e alle dipendenze patologiche. Responsabile anche di altri Progetti Territoriali in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale, ha maturato un'esperienza pluriennale nella gestione e nel coordinamento di progetti complessi. Dal 2023 è responsabile del Servizio Psicoterapeutico dedicato ai giovani del territorio.

- Nr. 1 Professionista coinvolto nell'azione 2: Si laurea come Educatore Sociale, Culturale e Territoriale. Lavora in Fondazione dal 1998 occupandosi principalmente di prevenzione selettiva e di comunicazione. Nello specifico coordina Progetti di prevenzione all'uso/abuso di sostanze e Gioco d'Azzardo Patologico e gestisce il settore Comunicazione, web



REGIONE DEL VENETO

e social per la Fondazione San Gaetano. Per quanto riguarda il settore della Comunicazione, si occupa della realizzazione di tutti i contenuti e materiali pubblicitari che provengono dalla Fondazione, curandone l'assetto grafico, la presentazione e scegliendo i canali preferenziali attraverso cui programmare le uscite. Tra questi si occupa di curare i materiali informativi e pubblicitari, i canali social media, il sito web, la newsletter e il bilancio sociale. Si occupa quindi in toto di quella che è l'immagine della Fondazione e della divulgazione di tutte le attività e le progettazioni che vengono realizzate. Attualmente è Responsabile della Prevenzione e della Comunicazione.

- Nr. 1 Professionista coinvolto nell'azione 2: Laureato in Sociologia, lavora in Fondazione dal 2010 con un contratto indeterminato svolgendo diverse mansioni, dapprima come Case Manager e successivamente come supporto all'Ufficio Prevenzione e Comunicazione in cui hanno trovato applicazione le sue competenze e passioni come videomaker. Si occupa di realizzazione di realizzare contenuti e materiali pubblicitari curandone l'assetto grafico, la presentazione e scegliendo i canali preferenziali attraverso cui programmare le uscite.

- Nr. 1 Professionista coinvolto nell'azione 1: Maestro del Lavoro dal 2015 ha coordinato i Laboratori di Educazione al Lavoro in diverse sedi della Fondazione, tra cui Comunità Educativa Ca' Edimar per minori e Programma Speed per il reinserimento di utenti con dipendenza patologica.

- Nr. 1 Professionista coinvolto nelle attività segretariali e di monitoraggio: Laureato in Scienze dell'Educazione. Dal 2014 ha lavorato come Educatore e Case Manager dell'inserimento lavorativo presso la Comunità Educativa per Minori Ca' Edimar della Fondazione di Partecipazione San Gaetano Onlus. Presso la Fondazione si è anche formato per diventare Operatore del Mercato del Lavoro, ruolo quest'ultimo che rappresenta un'ulteriore ricchezza a livello professionale. Dal 2022 ad oggi è referente per il coordinamento e la rendicontazione di progetti, maturando un'importante esperienza nella rendicontazione di progetti nazionali e regionali.

- Nr. 1 Professionista coinvolto nell'azione di progettazione. Psicologa iscritta all'Albo A dell'OPP del Veneto lavora in Fondazione con contratto a tempo indeterminato dal 2021. È referente per la Progettazione e si occupa di stesura di progetti in ambito Regionale, Nazionale, a finanziamento Privato e nella progettazione di programmi di Servizio Civile. Ha svolto numerosi corsi di formazione in tale ambito, maturando un'esperienza specialistica nel settore della progettazione di interventi sociali.

- Nr. 1 Professionista coinvolto nella rendicontazione amministrativa. Diplomata in Ragioneria, lavora dapprima in un'azienda Azienda Medica del settore Metalmeccanico Industria nel ruolo di Accounting Specialist nell'area Amministrazione, Finanza e Controllo. Dal 2020 è Coordinatrice dell'Ufficio Amministrazione della Fondazione di Partecipazione San Gaetano Onlus.

– **l'inserimento nella pianificazione regionale (Piani di Zona o la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile):**

Tale progetto di inserisce all'interno della pianificazione regionale e, in particolare, fa riferimento al Piano di Zona triennale 2023-2025 approvato con Delibera del Direttore Generale n. 509 dell'11 agosto 2023. L'analisi di contesto effettuata, ha portato alla luce uno scenario sociale cambiato, sia per la povertà che per le condizioni di fragilità della popolazione. Questo, come rileva il Piano di Zona, è accompagnato dall'attivazione di nuove e inedite risposte ai bisogni,



REGIONE DEL VENETO

strategia che anche il presente progetto intende adottare. Nello specifico, rispetto al Piano di Zona, il progetto si inserisce all'interno di alcune aree di intervento identificate: salute mentale, dipendenze, inclusione sociale e parte dell'area che riguarda i minori in condizioni di disagio, contribuendo alla realizzazione di alcune delle principali finalità:

- promuovere una programmazione sociale integrata in grado di coniugare le strategie di protezione con quelle di promozione del benessere dei cittadini
- favorire l'equità territoriale
- favorire lo sviluppo di un sistema di offerta in grado di cogliere l'evoluzione dei bisogni della popolazione

In presente progetto si inserisce quindi in più aree e a più livelli rispetto al Piano di Zona 2023-2025, coniugando l'attenzione all'evoluzione dei bisogni con l'offerta di interventi nuovi che rispondano in modo più efficace e aderente alle esigenze del contesto sociale, rispettando il criterio di equità territoriale e promuovendo azioni che stimolino il benessere dei cittadini, soprattutto i più fragili.

- **le motivazioni relative alla richiesta di "consolidamento" nel caso di azioni progettuali a sistema già finanziate:**

Per quanto riguarda le azioni progettuali proposte, queste attualmente non sono finanziate da Enti Pubblici o Privati. In particolare, le motivazioni che ci spingono a richiedere il finanziamento per tali azioni sono le seguenti:

- Per quanto riguarda i Laboratori di Educazione al Lavoro (LEL), questi sono attualmente finanziati internamente dalla Fondazione e la richiesta di consolidamento è motivata dalla difficoltà di portare avanti tali Laboratori in futuro, dato il costo delle molte attrezzature che sono utili a sostenere il laboratorio, il personale coinvolto e le borse lavoro erogate all'utenza in base alla presenza giornaliera. La chiusura di questi laboratori per una difficile sostenibilità economica andrebbe a discapito dell'utenza in carico che sta riscontrando benefici da questa attività specifica.
- Per quanto riguarda le serate di sensibilizzazione queste non sono attualmente finanziate e sono attività che andrebbero implementate ex novo per agganciare quanti più giovani possibili che, come più volte ripetuto, rappresentano un enorme ricchezza per la Fondazione.
- Per quanto riguarda i colloqui e i gruppi per giovani in difficoltà, queste rappresentano interventi integrativi per arricchire l'offerta in linea con bisogni e esigenze più specialistiche che i giovani stanno portando. Richiedere un finanziamento è quindi utile per permettere una maggiore specializzazione dell'offerta.

## DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Tipologia	Numero
1 Famiglia e minori	
2 Disabili	
3 Dipendenze	10

4 Anziani (65 anni e più)	
5 Immigrati e nomadi	5
6 Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	
7 Multiutenza	42
<b>Totale</b>	<b>57</b>

#### PERSONE RETRIBUITE

Numero complessivo (unità personale impiegate)	n. unità per tipologia attività svolta <sup>1</sup>	Forma contrattuale (es. dipendente....)	Durata rapporto (in mesi)	Costi previsti (€)
Tot: 9 (alcune figure svolgeranno più di una attività)	1 A	dipendente	12	1.353,60 €
	2 B	dipendente	12	695,85 €
	2 C	dipendente	12	2.208,21 €
	4 D	dipendente	12	15.209,00 €

#### SPECIFICHE ATTIVITA' PROGETTUALI

<b>A) Obiettivo generale, prioritaria di intervento (max 2 – Allegato A)</b>	<b>Area</b>	<b>1 indicare Obiettivi generali e Aree prioritarie di intervento (Allegato A)</b> <i>Obiettivo generale: numero 3 “Salute e Benessere: assicurare la salute e il benessere di tutti e per tutte le età”; Area prioritaria: d) “Contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale”.</i> <i>Obiettivo generale: numero 4 “Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti”; Aree prioritarie: a) “Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani; c) “Promozione e sviluppo dell’integrazione sociale e dell’educazione inclusiva”.</i> <b>2 Declinare il punto 1 in Obiettivi specifici:</b> - Obiettivo generale numero 3: 1) Potenziare l’accesso alle cure per giovani che soffrono di patologie legate alla salute mentale e per la loro rete familiare permettendo una riduzione del rischio di aggravamento della difficoltà nell’ambito del benessere psichico e sociale. - Obiettivo generale numero 4:
--	-------------	--

<sup>1</sup> Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

	<p>2) Favorire una maggiore integrazione sociale e lavorativa di minori stranieri non accompagnati e persone con dipendenza patologica mediante interventi educativi al fine di ridurre il rischio di marginalizzazione ed esclusione nel momento di inserimento/re-inserimento nel territorio;</p> <p>3) Potenziare la cultura del volontariato a livello locale e favorire l'aggancio di giovani mediante interventi di sensibilizzazione nel territorio.</p>
<p><b>B) Obiettivi locali prioritari (Paragrafo 2 Allegato B)</b></p>	<p><b>Individuare la priorità emergente a livello locale (per gli obiettivi n. 2 e n. 3 descrivere le azioni integrative o a rinforzo delle attività della rete di riferimento, da declinarsi nel punto D) della presente scheda)</b></p> <p>Nr. 4: Azioni di contrasto alla povertà sanitaria rivolte a persone vulnerabili, anche in ragione di temporaneo disagio socio economico, al fine di contrastare il rischio di deprivazione nell'accesso alle cure.</p>
<p><b>C) Linee di attività finanziabili da scegliersi tra le attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/17 (max 3 - Allegato A)</b></p>	<p><b>Delineare in sintesi le finalità associative e riportare le attività di interesse generale statutarie che rilevano la correlazione e la coerenza con gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e la priorità emergente a livello locale.</b></p> <p>La Fondazione persegue finalità di solidarietà sociale nel settore dell'assistenza sociale, educativa e socio sanitaria, rivolgendo l'attenzione ai bisogni che emergono territorialmente nel settore sei servizi alla persona. Favorisce lo spirito di accoglienza, del dialogo e della collaborazione, promuovendo il proprio sistema di valori nel territorio mediante la creazione di spazi di confronto incentrati nella logica della <b>cittadinanza volontaria</b>, impegnata e responsabile. Promuove collaborazione tra pubblico e privato e incentiva la cooperazione tra i privati al fine di perseguire l'obiettivo del <b>miglioramento continuo dei servizi offerti</b>. Per il raggiungimento delle proprie finalità la Fondazione <b>realizza servizi sociali e socio-sanitari</b>, garantendo l'assistenza dai livelli essenziali, fino alla realizzazione di servizi di eccellenza: auto-aiuto, ambulatoriali, territoriali, diurni, semiresidenziali e permanenti. Realizza inoltre tutte quelle <b>attività educative e produttive</b> che afferiscono ai processi riabilitativi con l'obiettivo di creare percorsi di avviamento al lavoro, di formazione e di reinserimento lavorativo. Promuove la pubblicazione, la diffusione e la realizzazione di <b>opere culturali</b> di interesse sociale e lo sviluppo di <b>ogni altra iniziativa tesa al raggiungimento degli obiettivi</b> sopra indicati, anche collaborando con enti pubblici e privati. In generale, l'obiettivo statutario riguarda la realizzazione di servizi qualitativamente sempre migliori che rispondano alla costante evoluzione e complessificazione dei bisogni emergenti. Per questo, all'interno del presente progetto, ha scelto di operare all'interno delle seguenti attività di interesse generale:</p> <p><b>c)</b> prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;</p> <p><b>e)</b> educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n.53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;</p> <p><b>i)</b> organizzazione e gestione di attività culturale, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;</p> <p>Nel fare questo, in coerenza con le finalità e le attività statutarie, concorrerà al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali, declinati in specifiche aree di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Obiettivo 3. <i>Salute e Benessere: assicurare la salute e il benessere di tutti e per tutte le età.</i> Per raggiungere tale obiettivo la Fondazione erogherà specifiche prestazioni socio-sanitarie rivolte ai giovani e alle loro famiglie al fine di contrastare la loro</li> </ul>

	<p>temporanea condizione di fragilità psichica ed emotiva, intervenendo al fine di ridurre il rischio di un aggravamento cui potrebbe seguire una forte esclusione a livello sociale. Per questo, l'area prioritaria scelta, incarna le finalità statutarie ("realizzazione di servizi socio-sanitari/realizzazione servizi di eccellenza") collocandosi all'interno dell'area di intervento relativa al "<i>Contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale</i>".</p> <p>- Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti. Per raggiungere tale scopo la fondazione realizzerà attività educative finalizzate alla creazione di percorsi di avviamento al lavoro e di reinserimento lavorativo destinate a persone con dipendenza e minori in stato di disagio. Nel fare ciò realizzerà azioni che sono in linea con il proprio statuto al fine di garantire un'educazione che sia equa ed inclusiva anche verso i propri destinatari fragili e svantaggiati. L'area prioritaria scelta, in questo caso, riguarda la "promozione e lo sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva" proprio perché, un buon inserimento sociale, soprattutto quando si parla di persone fragili, non può prescindere da percorsi che favoriscano una buona integrazione lavorativa che, a sua volta, necessitano di un'educazione inclusiva. Inoltre, per il raggiungimento di tale obiettivo la Fondazione opererà anche nell'ambito dello "<i>sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani</i>" compiendo e realizzando alcune attività di sensibilizzazione che incarnano il proprio spirito di accoglienza, dialogo, collaborazione e promozione nel territorio di alcuni valori come la cittadinanza volontaria, impegnata e responsabile.</p> <p>Nel fare questo sceglie di impegnarsi nell'accoglienza delle persone vulnerabili, garantendo loro servizi assistenza sanitaria, educativa e socio-sanitaria al fine di garantire l'accesso alle cure che ripristinino un senso di maggior benessere psicologico e sociale, riducendo il rischio di fenomeni di esclusione sociale. Per fare questo ha scelto quindi di operare nell'ambito dell'obiettivo prioritario locale che riguarda le "Azioni di contrasto alla povertà sanitaria rivolte a persone vulnerabili, anche in ragione di temporaneo disagio socio economico, al fine di contrastare il rischio di deprivazione nell'accesso alle cure".</p>						
D) N. e Descrizione delle Azioni progettuali	Codice e n. Destinatari (vedi Tabella n. 5)	N. Volontari coinvolti e attività di volontariato svolta <sup>1</sup>	N. personale retribuito e attività svolta <sup>1</sup>	Ambito territoriale (non generico)	Risultati attesi	Costo azione (€)	% costo Azione/Costo progetto
<p><i>Indicare Obiettivo specifico n. 2</i> Favorire una maggiore integrazione sociale e lavorativa di minori stranieri non accompagnati (MSNA) e persone con dipendenza patologica mediante interventi educativi al fine di ridurre il</p>	<p>Codice 3 – n. 10 Codice 5 – n. 5</p>	<p>0</p>	<p>N. 1 - D N. 1 - A N. 2 - C</p>	<p>Padova Arquà Petrarca Monselice</p>	<p>Per MSNA al compimento della maggiore età: acquisite competenze in</p>	<p>11.155,2 €</p>	<p>40.27%</p>

<sup>1</sup> Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

<p>rischio di marginalizzazione ed esclusione nel momento di inserimento/re-inserimento nel territorio. <i>Ambito c) Promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva. Attività di interesse generale e).</i></p> <p><i>Azione n. 1</i> <i>LEL: Laboratori di Educazione al Lavoro.</i></p> <p>L'azione prevede l'erogazione di laboratori in cui gli utenti che si trovano nella fase finale del percorso terapeutico ed educativo, vengono accompagnati gradualmente all'acquisizione/riacquisizione di competenze in ambito lavorativo. Attraverso il continuo supporto di un maestro del lavoro, le persone inserite all'interno dei laboratori hanno la possibilità di mettere in campo le proprie competenze lavorative (e di acquisirne di nuove) in un contesto protetto quale è quello delle sedi della Fondazione. In tal modo gli utenti vengono impegnati alcune ore del giorno in attività di pulizie e manutenzione del verde, in cui vengono seguiti passo passo al fine di offrire loro un'educazione al lavoro che possa rappresentare una base sicura per lo sgancio dalla comunità ed un reinserimento sociale e lavorativo efficace. In base alle presenze</p>					<p><i>ambito lavorativo che permettano un fluido processo di integrazione all'interno del tessuto sociale e lavorativo del Paese. MSNA con solide competenze e integrati a livello territoriale. Per adulti con dipendenza al termine del percorso terapeutico-riabilitativo: adulti con competenze lavorative consolidate che si re-inseriscono nel tessuto sociale e lavorativo in modo integrato.</i></p>		
---	--	--	--	--	--	--	--

<p>giornaliere sarà erogata una borsa lavoro interna contenente un riconoscimento economico.</p>							
<p><i>Indicare Obiettivo specifico n. 3</i> Potenziare la cultura del volontariato a livello locale e favorire l'aggancio di giovani mediante interventi di sensibilizzazione nel territorio. <i>Ambito a)</i> Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani. <i>Attività di interesse generale i).</i></p> <p><i>Azione n. 2</i> <i>Eventi di sensibilizzazione alla cultura del volontariato.</i> L'azione prevede l'organizzazione di due eventi territoriali volti alla sensibilizzazione della comunità locale sul valore del volontariato. Gli incontri, prevedono inoltre l'aggancio (principalmente di giovani) verso l'inizio ad un percorso di volontariato in Fondazione, con la successiva iscrizione nel Registro dei Volontari. Agli incontri, aperti a tutta la cittadinanza, saranno invitate alcune persone che hanno svolto o che stanno svolgendo il ruolo di volontari in Fondazione in modo che possano rilasciare una testimonianza che possa diventare gancio ed esempio per le giovani generazioni. Gli eventi saranno poi pubblicizzati mediante tutti i canali</p>	<p><i>Codice 7 – n. 20</i></p>	<p><i>Nr. 4 volontari coinvolti in attività di testimonianza e sensibilizzazione al volontariato</i></p>	<p><i>N. 2 – D</i> <i>N. 1 – A</i> <i>N. 2 – B</i> <i>N. 2 - C</i></p>	<p><i>Padova</i></p>	<p><i>Più giovani che svolgono volontariato presso gli Enti del Terzo Settore nel proprio territorio. Giovani sensibilizzati rispetto all'importanza del volontariato a favore di persone fragili.</i></p>	<p><i>1.867.80 €</i></p>	<p><i>6.74%</i></p>

comunicativi della Fondazione al fine di intercettare più giovani possibili.							
<p><i>Indicare Obiettivo specifico n. 1</i></p> <p>Potenziare l'accesso alle cure per giovani che soffrono di patologie legate alla salute mentale e per la loro rete familiare permettendo una riduzione del rischio di aggravamento della difficoltà nell'ambito del benessere psichico e sociale. <i>Ambito d)</i> Contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale. <i>Attività di interesse generale c).</i></p> <p><i>Azione n. 3</i></p> <p><i>Laboratori di gruppo per i giovani.</i></p> <p>Tale azione prevede l'offerta di nr. 2 edizioni laboratoriali ciascuna delle quali composta da 8 incontri. I Laboratori di gruppo sono destinati a persone giovani con problematiche e difficoltà nell'ambito della salute mentale prese in carico presso il Servizio Psicoterapeutico Aqua Young Therapy. I laboratori si focalizzeranno su tematiche di benessere mentale e saranno mirati all'acquisizione di competenze legate al mantenimento di una migliore forma di benessere psichico ed emotivo. Tale azione permetterà l'accesso a giovani che si trovano in un periodo di momentanea difficoltà, favorendo l'accesso a cure</p>	Codice 7 – n. 12	0	N. 1 – D N. 1 – A N. 2 - C	Padova	Giovani con difficoltà psicologiche con acquisite abilità trasversali utili al mantenimento del loro benessere psicologico.	1.250,88 €	4.52%

integrate nell'ambito della salute mentale.							
<p><i>Indicare Obiettivo specifico n. 1</i></p> <p>Potenziare l'accesso alle cure per giovani che soffrono di patologie legate alla salute mentale e per la loro rete familiare permettendo una riduzione del rischio di aggravamento della difficoltà nell'ambito del benessere psichico e sociale. <i>Ambito d)</i> Contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale. <i>Attività di interesse generale c).</i></p> <p><i>Azione n. 4</i></p> <p><i>Colloqui individuali di supporto psicologico e psicoterapici.</i></p> <p>Tale azione prevede l'offerta di colloqui individuali di supporto psicologico e di psicoterapia a giovani presi in carico presso il Servizio Psicoterapeutico Aqua Young Therapy. Tale azione è finalizzata alla cura e al supporto della persona in un ambito strettamente terapeutico e legato alla salute psicologica, favorendo in tal modo l'accesso alle cure a un maggior numero di giovani del territorio padovano. I colloqui, qualora necessari, saranno rivolti anche alla rete familiare per garantire un supporto globale delle difficoltà del</p>	Codice 7 – n. 10	0	N. 1 – D N. 1 – A N. 2 - C	Padova	Maggior numero di giovani con difficoltà psicologiche presi in carico che migliorano il proprio benessere e la propria salute mentale. Nuclei familiari più resilienti di fronte alle difficoltà psicologiche dei figli.	4.468,27 €	16.13%



REGIONE DEL VENETO

nucleo. L'azione si rivolge a 10 destinatari.							
---	--	--	--	--	--	--	--

## IMPATTO SOCIALE ATTESO

L'accesso alle cure e a percorsi inclusivi e di qualità rappresentano il focus del presente progetto.

Infatti, attraverso la messa in atto delle azioni progettuali ci si aspetta di incidere significativamente sul target di riferimento e offrire alle persone fragili che ci sono affidate dei percorsi di qualità che li sostengano nell'affrontare la loro difficoltà offrendo loro degli strumenti efficaci. Tali strumenti, dal nostro punto di vista, non solo rappresentano interventi educativi e psicologici indispensabili durante il percorso di ciascuno, ma rappresentano anche un appoggio indispensabile per il futuro di queste persone che, terminato il percorso, torneranno a far parte di un contesto socio-territoriale e lavorativo che non sempre si è dimostrato inclusivo nei loro confronti. Possedere questi strumenti rappresenta quindi un impatto forte nella vita di queste persone che, nel loro futuro, potranno confrontarsi e sentirsi parte di un contesto grazie alle nuove abilità e sicurezze acquisite. Di seguito l'elenco dell'impatto che ci si aspetta di produrre nei confronti del target:

- Riduzione del rischio di aggravamento e cronicizzazione della patologia/difficoltà psicologica mediante il potenziamento dell'accesso alle cure per giovani in difficoltà e nuclei familiari.

- Migliore integrazione socio-lavorativa di persone con problemi di dipendenza mediante percorsi educativi inclusivi e di qualità che sostengano le risorse della persona e potenzino le loro abilità

- Migliore integrazione sociale e lavorativa per minori stranieri non accompagnati mediante l'arricchimento dei percorsi educativi dei minori.

Inoltre, la cura e l'offerta di percorsi inclusivi, non incide soltanto sul target di riferimento, ma su tutto il contesto socio-territoriale di riferimento. Per questo ci si aspetta che l'accesso facilitato alle cure favorisca una riduzione della saturazione dei servizi pubblici, una maggior soddisfazione dei cittadini e un miglior livello di benessere a livello generale. D'altro canto, anche una buona educazione al lavoro, sia per persone con dipendenza che per minori stranieri, faciliterà il loro inserimento all'interno della società e del tessuto produttivo, favorendo una maggiore coesione sociale e riducendo il rischio di marginalizzazione. Mediante gli interventi offerti ci si aspetta quindi di incidere indirettamente su fenomeni e difficoltà radicate a livello sociale.

A questo punto, l'incidenza sull'indirizzo prioritario scelto risulta evidente in quanto le persone vulnerabili che rappresentano i destinatari del presente progetto saranno accompagnate ad una "ricchezza sanitaria", favorendo loro l'accesso a cure di qualità. Questo rappresenterà soltanto un piccolo passo verso il contrasto del rischio di deprivazione delle cure che potrà essere moltiplicato in altri contesti. Questo effetto moltiplicatore sarà ottenuto principalmente mediante due strumenti:

- una buona campagna pubblicitaria sui social media e sul sito web che favorirà la diffusione di tale iniziativa e quindi l'accesso al servizio da parte di più persone (si fa riferimento in particolare ai giovani e alle famiglie);

- le serate di sensibilizzazione che non solo diventeranno veicolo di diffusione della cultura del volontariato ma rappresenteranno anche uno strumento di sensibilizzazione verso i temi del benessere, della salute mentale e delle fragilità.

Ci si aspetta inoltre che la diffusione di tale iniziativa favorirà il coinvolgimento di una rete territoriale più ampia mediante la quale sarà possibile instaurare un dialogo arricchente di scambio di *best practices*, verso il miglioramento continuo dell'offerta e la ramificazione a livello territoriale di un'iniziativa che, in questo momento, è agli esordi. Ci si aspetta, ad esempio, di coinvolgere i Centri per l'Impiego (per favorire un miglior ricollocamento lavorativo), i Servizi per le Dipendenze



REGIONE DEL VENETO

(per integrare maggiormente gli interventi offerti), i Centri di Salute Mentale, la Neurologia e la Psichiatria (per favorire un lavoro di rete fluido che permetta la non saturazione dei servizi e la presa in carico di un bisogno).

I progetti futuri di tale iniziativa sono quindi ambiziosi e, quanto definito all'interno di questa proposta, potrebbe rappresentare l'inizio verso un progetto di più ampio respiro che coinvolga sempre più persone e offra sempre migliori interventi e servizi.

### **SOSTENIBILITA' FUTURA DELLE AZIONI PROGETTUALI**

La sostenibilità futura delle azioni progettuali sarà garantita dal know-how acquisito durante la realizzazione del progetto che ci si aspetta continui anche al termine del finanziamento. In particolare, si crede che la sostenibilità di questo progetto deriverà, oltre che dalla diversificazione delle fonti di finanziamento e dal coinvolgimento dei Servizi Pubblici e Territoriali, anche e soprattutto dalla rete di volontari che si mira a costruire mediante gli interventi di sensibilizzazione nel territorio. La Fondazione già da molti anni accoglie Operatori Volontari di Servizio Civile che passano un anno del loro tempo a contatto con la fragilità nelle nostre unità operative, portando ricchezza e novità. Nel loro percorso ciò che si cerca di trasmettere ha molto a che fare con i temi della cittadinanza attiva e della cooperazione che passa per una relazione di aiuto e di cura. Al termine di questo percorso non è raro che questi giovani rimangano poi in Fondazione con un contratto di lavoro, diventando in tal modo parte integrante del patrimonio umano della Fondazione. Ciò che, attraverso questo progetto si cercherà di riprodurre parzialmente ha proprio a che fare con questo, con l'introduzione ai giovani della realtà della Fondazione. Volontari che diventano il motore di sostenibilità principale di un progetto destinato ad evolversi in base allo scambio di pratiche efficaci e alla continua acquisizione di competenze. Il progetto rappresenta quindi una cultura dello scambio di competenze e conoscenze che si tradurrà in una maggiore partecipazione dei giovani che diventano, in tal senso, uno strumento di ricchezza e sostenibilità futura di progetti e iniziative che effettivamente costituiranno il futuro del nostro Paese. Ciò avrà delle ripercussioni positive sul modo di lavorare di molte realtà che non potranno più essere distanti e repulsive ma che diventeranno contesti in cui i giovani potranno crescere e sperimentare nuove modalità di entrare in relazione e lavorare a contatto con il disagio.

Al termine del finanziamento si cercherà di:

- Portare avanti le campagne di sensibilizzazione al volontariato aggregandole, magari, ad altre uscite nel territorio mediante l'Unità Mobile della Fondazione. In questo modo l'aggancio e la sensibilizzazione dei volontari continuerà quale fonte principale di sostenibilità;
- Favorire la prosecuzione dei Laboratori di Educazione al Lavoro mediante il coinvolgimento dei Servizi Pubblici o di altri enti come i Centri per l'Impiego che sostengano l'impegno economico di tali percorsi;
- Permettere la presa in carico mediante colloqui e gruppi di giovani e famiglie mediante la diversificazione delle fonti di finanziamento, magari anche aprendo nuovi canali di finanziamento in forma privata.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

**CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' (termine ultimo conclusione progetto 31.08.2024 - termine ultimo rendicontazione 30.09.2024)**

Anno	2024	2024	2024	2025	2025	2025	2025	2025	2025	2025	2025	2025
Mese	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
Azioni												
1) Laboratori di Educazione al Lavoro												
2) Serate di sensibilizzazione al volontariato												
3) Laboratori di gruppo												
4) Colloqui individuali												

**PIANO DEGLI INDICATORI**

Obiettivo specifico	Azione	Output atteso (quantitativo o qualitativo)	Strumenti di monitoraggio
Obiettivo nr. 2. Favorire una maggiore integrazione sociale e lavorativa di minori stranieri non accompagnati (MSNA) e persone con dipendenza patologica mediante interventi educativi al fine di ridurre il rischio di marginalizzazione ed esclusione nel momento di inserimento/re-inserimento nel territorio	Azione nr. 1. LEL: Laboratori di Educazione al Lavoro.	- Nr. 15 persone coinvolte - Nr. 135 giorni di presenza	Registro presenze Conteggio borse lavorative erogate
Obiettivo nr. 3. Potenziare la cultura del volontariato a livello locale e favorire l'aggancio di giovani mediante interventi di sensibilizzazione nel territorio	Azione nr. 2. Eventi di sensibilizzazione alla cultura del volontariato	- Nr. 2 serate di sensibilizzazione organizzate - Nr. 20 giovani intercettati	Raccolta delle presenze nelle due serate mediante registro

<p>Obiettivo nr. 1. Potenziare l'accesso alle cure per giovani che soffrono di patologie legate alla salute mentale e per la loro rete familiare permettendo una riduzione del rischio di aggravamento della difficoltà nell'ambito del benessere psichico e sociale.</p>	<p>Azione nr. 3. Laboratori di gruppo per giovani</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. 2 laboratori per un totale di 16 incontri di gruppo</li> <li>- Nr. 12 giovani coinvolti</li> </ul>	<p>Registrazione degli incontri con apposito gestionale in cui verranno segnalati gli incontri effettuali e in cui sarà tenuta traccia delle presenze.</p>
<p>Obiettivo nr. 1. Potenziare l'accesso alle cure per giovani che soffrono di patologie legate alla salute mentale e per la loro rete familiare permettendo una riduzione del rischio di aggravamento della difficoltà nell'ambito del benessere psichico e sociale.</p>	<p>Azione nr. 4. Colloqui individuali di supporto psicologico e psicoterapici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. 150 colloqui effettuati</li> </ul>	<p>Uso gestionale per la segnalazione dei colloqui effettuati</p>